

# Napolitano, i funerali sul maxischermo i caschi gialli: "Un amico dei lavoratori"

di **Alessio Gemma**

Quando sul maxi schermo compare il feretro avvolto nella bandiera tricolore, cinque anziani in fondo alla Sala dei Baroni estraggono i caschi gialli dalle buste e li indossano. Avanzano verso la prima fila, sono ex operai dell'Italsider di Bagnoli, il quartiere che elesse alla Camera Giorgio Napolitano. «Se ne va un gigante della politica, un amico dei lavoratori», dice Guglielmo Santoro, vice presidente del circolo Ilva: «È rimasto sempre solidale con la classe operaia. Da ministro dell'Interno ci aiutò per una manifestazione a Montecitorio». Roma celebra il funerale laico del presidente emerito della Repubblica e Napoli segue in diretta al Maschio Angioino, nell'aula storica del consiglio comunale. Applausi, commozione. «Questa è la casa della città», sottolinea il vicesindaco Laura Lieto, in piedi, in prima fila nella Sala dei Baroni, insieme all'assessora Teresa Armato, al capo di gabinetto del sindaco Maria-grazia Falciatore, al segretario del Pd Napoli Giuseppe Annunziata.

Ma è la città che manca al Maschio Angioino, nonostante la decisione alla vigilia del sindaco di proiettare la cerimonia in diretta Tv al Castello. Poche le presenze. Non c'è un solo consigliere comunale in carica. Fanno capolino Mario Casillo, capogruppo Pd alla Regione, Giuseppe Cirillo, vicesindaco della Città metropolitana. Si vede l'ex consigliere comunale Enzo Ruggiero, il segretario della Uil Giovanni Sgambati. E poi troppe sedie e scranni vuoti. Il sindaco Manfredi e il governatore Vincenzo De Luca sono a Montecitorio, dove tra le immagini in tv scorrono i volti dell'ex presidente della Camera Roberto Fico, dell'ex governatore Antonio Bassolino, dell'ex deputato Leonardo Impegno, degli attuali



**Lieta: "La nostra attenzione per intitolargli una strada". Assenti i consiglieri comunali**

parlamentari napoletani Marco Saracino, Valeria Valente, Enzo Amendola, e del sindacalista Nando Morra, ospite della famiglia.

«Non lo conoscevo di persona - si schermisce Casillo - ma sono qui perché lo ammiravo e perché se amiamo davvero il nostro territorio dobbiamo avere rispetto per le istituzioni». Ha le lacrime agli occhi Enzo Sarnataro, storico portiere della

Applausi, commozione all'arrivo in diretta del feretro. Nella Sala dei Baroni in prima fila, tra gli altri, Armato, Falciatore, Annunziata Casillo e Ruggiero



**La delegazione**  
**In aula il gonfalone del liceo Umberto**

Nell'aula di Montecitorio per i funerali di Napolitano anche il gonfalone del liceo Umberto I di cui fu allievo. Presenti il presidente dell'associazione ex alunni, l'avvocato Roberto Giovane, con la docente Angela Iannuzzi e due studenti del quinto anno, Luca Scandone e Piera Gambardella (foto in alto). «Era doveroso — dichiara Giovane — dimostrare la vicinanza della scuola all'ex presidente Napolitano che ha frequentato il nostro liceo negli anni Trenta e ha aderito con entusiasmo all'associazione fondata nel 2014 quando era capo dello Stato».

federazione del Pci in via dei Fiorentini: «Il comitato elettorale, mentre gli altri lo aprivano ovunque, Napolitano lo ha sempre voluto nella federazione, per rispetto del partito. Dopo il terremoto, il martedì mattina da capogruppo alla Camera dei deputati, ha convocato una riunione di tutti i parlamentari meridionali in federazione alle 7.30 di mattina... Se ne va l'ultimo dei 4 che ha

guidato Napoli, prima di lui Valenzi, Chiaromonte e Amendola». In prima fila anche la storica amica Rosita Marchese, presidente dell'Accademia di Belle arti di Napoli: «Ho voluto omaggiarlo qui nella sua città. Napoli era nel suo cuore, l'amava, conosceva tutto della città, i nomi dei quartieri, i ceti che la vivono. È stato un maestro di vita, mi diceva: "Prima di parlare, studia sempre e leggi". Mi ha insegnato un metodo di lavoro». C'è anche la sua ex assistente all'europarlamento, che lavorò con lui per un anno. Si chiama Manuela Siano: «Avevo 26 anni, ero a Bruxelles per uno stage e lui mi selezionò. Rigoroso, si dava un tempo anche per il riposo, si stendeva 20 minuti prima di una commissione. Non sapeva scrivere al computer, ma era affascinato da quella tecnologia. Ricordo che con la scusa di chiarirci cosa aveva vergato a mano, perché aveva una scrittura obliqua, veniva a vedere come si batteva sulla tastiera». Nella sala dei Baroni anche Adriano Giannola, presidente Svimez, che ha incrociato Napolitano in un momento delicato per la città: «Ero nel cda del Banco di Napoli, in fondazione c'era Minervini, un suo grande amico. Napolitano non voleva intervenire sulla vendita del Banco perché il Tesoro aveva già azzerato il capitale e non poteva scontrarsi né intromettersi. Eppure Minervini si dimise in disaccordo con l'asta. E quando Minervini morì, Napolitano mi chiamò e mi disse: "La fondazione deve commemorarlo e io devo esserci". Di lui mi colpiva lo spirito europeista, ricordo quando mi contattò perché voleva che la fondazione finanziasse l'edizione dell'autobiografia di Jean Monnet». C'è chi ha già proposto l'intitolazione di una strada o una piazza, subito magari: senza aspettare i 10 anni dalla morte ma con una deroga prevista per le personalità illustri. «Rispetto alla rilevanza indiscussa di questa figura per la vita pubblica del Paese - assicura Lieta - dedicheremo tutta l'attenzione necessaria». In disparte su una sedia un uomo applaude e a tratti si commuove: «Sono un semplice cittadino. Sono venuto perché me la sentivo. Stiamo parlando dell'ex presidente della Repubblica, siamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 12.30 l'arrivo in treno poi al Monumento dello Scugnizzo e alle 16 a un convegno all'Orientale. Il dispositivo di traffico

## Quattro Giornate, due tappe in città per Mattarella

Prima la commemorazione al monumento dello Scugnizzo in piazza della Repubblica, poi il convegno dell'università Orientale in largo San Giovanni Maggiore. Sono le due tappe in agenda per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che oggi arriva in città per l'ottantesimo anniversario delle Quattro Giornate di Napoli, la liberazione dal nazifascismo del 1943. Imponente per l'occasione il dispositivo di traffico, in vigore già da ieri per la visita del capo dello Stato. Il presidente arriverà in treno verso le ore 12.30 per recarsi al monumento dello Scugnizzo in piazza della Repubblica dove sarà accolto dal sindaco Gaetano Manfredi, dal governa-

tore Vincenzo De Luca e dal sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti. Poi pranzo privato a Villa Rosbery, la residenza del capo dello Stato. E alle ore 16 appuntamento nella basilica di San Giovanni Maggiore al centro storico, per il convegno organizzato da L'Orientale dal titolo "Le Quattro Giornate di Napoli ottant'anni dopo", curato da Diego Lazzarich, docente di Storia delle dottrine politiche: tre sessioni aperte dal rettore dell'ateneo Roberto Tottoli.

Il presidente già nel pomeriggio dovrebbe poi fare rientro a Roma. Ecco il dispositivo previsto dal Comune: divieto di transito veicolare dalle ore 10 di ieri e oggi dalle ore 9 in via Caracciolo e via



▲ **Presidente Sergio Mattarella**

Dohrn, in entrambi i sensi di marcia, e in piazza della Repubblica, con deviazione su via Giordano Bruno e Riviera di Chiaia. Oggi dalle ore 6 divieto di fermata e sosta, con rimozione coatta, e sospensione dei parcheggi, in corso Meridionale, dall'angolo con corso Novara fino al varco Polfer (civico 7); piazza delal Repubblica, viale Dohrn, via Ferdinando Russo; via Mezzocannone dall'intersezione con corso Umberto I sino a vico Pallonetto a Santa Chiara; via De Marinis, largo Giusso, largo San Giovanni Maggiore, rampe San Giovanni Maggiore e vico San Giovanni Maggiore. È stata rinviata al 3 ottobre, alle ore 17, la proiezione al Quirinale del docufilm "4 giorni

per la libertà: Napoli 1943" di Massimo Ferrari (produzione Big Sur con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Documentari, Titanus spa, e Mad Entertainment di Luciano Stella, finanziato dalla Regione con la Film commission Campania).

Un documentario che si avvale dell'apporto di grandi nomi della cultura: dai testi di Maurizio de Giovanni alla voce di Luisa Raineri alle musiche di Antonio Fresa. Una proiezione che era prevista ieri al Quirinale ma è stata spostata per il lutto nazionale legato ai funerali dell'ex presidente Giorgio Napolitano.

— **alessio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA